



Datori di lavoro e sindacati, confronto sul commercio

Il faccia a faccia. Si cercano intese territoriali dopo la crisi generata dal lockdown

TRENTO. «Un incontro costruttivo che pone le basi per avviare un confronto serio, nell'ambito di una contrattazione territoriale, su temi che a noi stanno particolarmente a cuore come i servizi di conciliazione tra vita lavorativa e privata, turnazione e riconoscimento economico del lavoro festivo. Adesso tocca alla Provincia convocare le parti sociali e le associazioni datoriali per dare attuazione a quanto prevede l'articolo 2 della legge Failoni e favorire la definizione di un'intesa».

C'è soddisfazione nei segretari generali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per l'incontro di ieri mattina con tutte le maggiori associazioni datoriali del commercio. Il confronto, chiesto dalle organizzazioni sindacali, ha visto infatti la partecipazione per la prima volta ad un unico tavolo dei rappresentanti di Concommercio, Confesercenti, Federazione della Cooperazione e Federdistribuzioni. «Al di là del tema delle aperture festive e domenicali, su cui le posizioni restano distanti con le associazioni datoriali - spiega in una nota Paola Bassetti, Lamberto Avanzo e Walter Largher - abbiamo condiviso l'opportunità di ragionare insieme su temi quali la conciliazione, la turnazione e i riconoscimenti economici. A prescindere dal numero di giorni

te festive e domenicali in cui le serrande resteranno alzate, queste questioni vanno definite e la strada migliore è governarle insieme nell'ambito di un accordo contrattuale integrativo. Abbiamo registrato l'apertura delle controparti e adesso attendiamo che l'assessore Failoni apra il tavolo di confronto. Questa è anche un'occasione per discutere insieme un nuovo modello di commercio».

Le tre sigle sindacali ribadiscono, infatti, che il commercio dopo l'emergenza sanitaria è cambiato. «Possiamo provare insieme, attraverso la concertazione, a definire una strada trentina che tuteli la qualità delle condizioni di lavoro. Al di là del percorso che avrà la legge i temi della conciliazione e del riconoscimento del lavoro festivo resteranno sul tavolo e vanno dunque affrontati con coraggio e lungimiranza».

Intanto nella giornata di oggi i sindacati si confronteranno con i Comuni di Trento e Rovereto, che hanno chiesto un incontro per discutere insieme dei contenuti della nuova legge.

Anche le organizzazioni datoriali, ieri, hanno emesso un (breve) comunicato a commento dell'incontro con i sindacati: «Nel rispetto delle posizioni di ciascuno sulla normativa provinciale, si è condivisa la necessità di attivare un confronto, riferito all'osservazione delle dinamiche socio-economiche delle imprese rappresentate ed alle conseguenti necessità».

Commercio

Dialogo tra sindacati e categorie
«Failoni apra tavolo di confronto»

TRENTO Ogni parte, come è giusto che sia, continua a difendere la propria posizione. Ma, mentre nei giorni appena successivi all'entrata in vigore della nuova legge sul commercio la strategia di sindacati, da una parte, e associazioni di categoria, dall'altra, era stata caratterizzata battute d'attacco, ora le ac que sembrano essersi acquisite. Sulla dibattuta questione delle aperture domenicali sembra si fanno prove di dialogo.

«Insieme alle organizzazioni datoriali abbiamo condiviso l'opportunità di ragionare insieme su temi quali la conciliazione, la turnazione e i riconoscimenti economici»,

spiegano in un comunicato congiunto i rappresentanti delle sigle sindacali Filcams, Fisascat e Uiltucs. La normativa provinciale che aveva palese le differenze di visione di sindacati e associazioni di categoria è la nuova legge sul commercio voluta da Roberto Failoni. Confcommercio, Confesercenti Federdistribuzione e Federcoop si sono opposti al provvedimento, indicandolo come un duro colpo a quei commercianti che da poco erano ripartiti con l'attività dopo le prolungate chiusure a causa Covid. I sindacati, invece, non hanno mai nascosto l'approvazione al provvedimento della giunta Fugatti.

Le chiusure, a detta loro, riconoscevano ai lavoratori il diritto sacrosanto di passare la domenica a casa, senza essere costretti a fare sacrifici senza grossi benefici in busta paga.

Sebbene quindi una sintesi degli interessi, sulla carta, sembrerebbe difficile da raggiungere, almeno le parti hanno optato per un confronto organico sulla questione. Ieri la prima discussione, nell'ambito di un incontro organizzato dai sindacati intitolato «Disciplina delle aperture nei giorni domenicali e festivi delle attività commerciali», a cui le organizzazioni datoriali hanno partecipato. «Nel rispetto delle posizioni di cia-



Chiusura
La legge provinciale sul commercio stabilisce la chiusura dei negozi di domenica e nei festivi

scuno sulla normativa provinciale, si è condivisa la necessità di attivare un confronto», spiega Confcommercio.

Ora, però, la palla passata alla Provincia, madre della normativa, invocata per svolgere il ruolo di *trait d'union*, favorendo l'intesa tra le parti sociali e le associazioni datoriali. Conciliazione casa-lavoro, turnazione e i riconoscimenti economici i temi su cui il dialogo è ritenuto urgente. «A prescindere dal numero di giornate festive e domenicali

in cui le serrande resteranno alzate, certe questioni vanno definite e la strada migliore è governarle insieme nell'ambito di un accordo contrattuale integrativo — scrivono i sindacati — Abbiamo registrato l'apertura delle controparti e adesso attendiamo che l'assessore Failoni apra il tavolo di confronto. Questa è anche un'occasione per discutere insieme un nuovo modello di commercio».

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio

Dialogo tra sindacati e categorie«Failoni apra tavolo di confronto»

Margherita Montanari

TRENTO Ogni parte, come è giusto che sia, continua a difendere la propria posizione. Ma, mentre nei giorni appena successivi all'entrata in vigore della nuova legge sul commercio la strategia di sindacati, da una parte, e associazioni di categoria, dall'altra, era stata caratterizzata battute d'attacco, ora le ac que sembrano essersi acquietate. Sulla dibattuta questione delle aperture domenicali sembra si fanno prove di dialogo.

«Insieme alle organizzazioni datoriali abbiamo condiviso l'opportunità di ragionare insieme su temi quali la conciliazione, la turnazione e i riconoscimenti economici», spiegano in un comunicato congiunto i rappresentanti delle sigle sindacali Filcams, Fisascat e Uiltucs. La normativa provinciale che aveva palesato le differenze di visione di sindacati e associazioni di categoria è la nuova legge sul commercio voluta da Roberto Failoni. Confcommercio, Confesercenti Federdistribuzione e Federcoop si sono opposti al provvedimento, indicandolo come un duro colpo a quei commercianti che da poco erano ripartiti con l'attività dopo le prolungate chiusure a causa Covid. I sindacati, invece, non hanno mai nascosto l'approvazione al provvedimento della giunta Fugatti. Le chiusure, a detta loro, riconoscevano ai lavoratori il diritto sacrosanto di passare la domenica a casa, senza essere costretti a fare sacrifici senza grossi benefici in busta paga.

Sebbene quindi una sintesi degli interessi, sulla carta, sembrerebbe difficile da raggiungere, almeno le parti hanno optato per un confronto organico sulla questione. Ieri la prima discussione, nell'ambito di un incontro organizzato dai sindacati intitolato «Disciplina delle aperture nei giorni domenicali e festivi delle attività commerciali», a cui le organizzazioni datoriali hanno partecipato. «Nel rispetto delle posizioni di ciascuno sulla normativa provinciale, si è condivisa la necessità di attivare un confronto», spiega Confcommercio.

Ora, però, la palla passata alla Provincia, madre della normativa, invocata per svolgere il ruolo di trait d'union, favorendo l'intesa tra le parti sociali e le associazioni datoriali. Conciliazione casa-lavoro, turnazione e i riconoscimenti economici i temi su cui il dialogo è ritenuto urgente. «A prescindere dal numero di giornate festive e domenicali in cui le serrande resteranno alzate, certe questioni vanno definite e la strada migliore è governarle insieme nell'ambito di un accordo contrattuale integrativo — scrivono i sindacati — Abbiamo registrato l'apertura delle controparti e adesso attendiamo che l'assessore Failoni apra il tavolo di confronto. Questa è anche un'occasione per discutere insieme un nuovo modello di commercio».